

L'Erasmus questa volta è per i docenti

Ponte in Valtellina

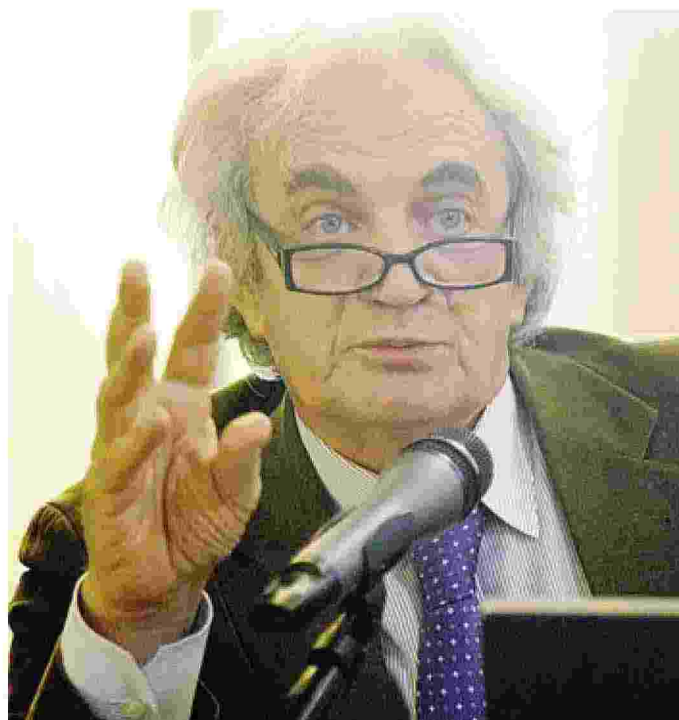
Lo staff dell'istituto partecipa al progetto finanziato a livello nazionale

L'iniziativa ha dell'originale. Questa volta sono gli insegnanti a partecipare al progetto Erasmus e, dunque, gli studenti a riceverne indirettamente gli influssi. Lo staff dell'Istituto comprensivo di Ponte in Valtellina, infatti, prenderà parte per l'anno scolastico in corso al "Programma Erasmus + Kal settore scuola mobilità per l'apprendimento individuale" finanziato con fondi europei. Il progetto, grazie alla sua completezza e coerenza con le linee di indirizzo europee, è risultato fra i 92 progetti finanziati a livello nazionale. Una bella soddisfazione per la scuola pontasca il cui anno è iniziato all'insegna dell'Unione Europa.

«L'iniziativa, offerta dall'agenzia nazionale Erasmus plus Indire Italia che per conto della Commissione europea

supporta e finanzia mobilità per l'apprendimento del personale della scuola - spiega il dirigente scolastico, Gian Luigi Quagelli - nasce dall'esigenza di aprire l'Istituto a realtà diverse dal contesto locale offrendo occasioni di confronto personale, sociale e culturale, attività per mezzo di esperienze, scambi e contatti internazionali». Fornire ai professori l'occasione di sviluppare conoscenze e competenza linguistiche è l'obiettivo di questi progetti, senza contare che gli stessi potranno acquisire nuove strategie per rendere sempre più motivante l'apprendimento per gli studenti. Coinvolti nel progetto sono cinque insegnanti delle scuole dall'infanzia alla secondaria di primo grado di lingua inglese, francese e tedesca e un rappresentante del personale amministrativo che, con otto spostamenti, seguiranno attività di formazione, un periodo di insegnamento e un periodo di osservazione in un istituto partner di un Paese europeo.

Il Paese prescelto per que-



Il dirigente Gianluigi Quagelli

Obiettivo fornire l'occasione di sviluppare competenze

sto scambio è il Portogallo, in particolare una scuola secondaria dove è presente la possibilità dell'insegnamento delle vari discipline in lingua straniera. «Questi percorsi consentiranno ai docenti - conclude Quagelli - di formarsi e aggiornarsi in contesti diversi, a contatto con colleghi di altre nazioni per poi condividere, nella nostra realtà, le esperienze così da poter pianificare un'offerta formativa ricca e all'avanguardia mirata a preparare i futuri cittadini europei».

C. Cas.

